

Canzone d'autore
Musicultura,
Anna Castiglia
vince con «Ghali»

» Anna Castiglia, 25 anni, catanese trapiantata a Milano, vince Musicultura 2024 all'Arena Sferisterio di Macerata con la canzone «Ghali», che ironicamente evoca il nome del cantante trap stigmatizzato da molti come esempio di deriva musicale, per scaricare sugli altri a mo' di capro

espiatorio le colpe di quello che non va. «Userò una parte del premio per pagare i miei musicisti - ha dichiarato Castiglia sul palco ricevendo l'assegno di 20mila euro messo in palio dalla Banca di Macerata -, una parte la elargirò ad associazioni pro Palestina e un'altra al mio pro-

getto musicale». La serata del Festival, in diretta su Rai Radio 1, ha visto anche gli interventi dalla Stazione Bus di Rai Radio 1 di Marcella Sullo, Duccio Pasqua e John Vignola. Le serate finali di Musicultura si potranno vedere su Rai 2 il 15 luglio.

Musica

Glomarì Il nuovo singolo sui versi di Franco Arminio

L'artista oggi alle 10.20 a I Gatti Vostri su Radio Parma

» È uscito venerdì, in occasione della Festa della Musica «La forma del niente», nuovo singolo e videoclip dell'artista fidentina Glomarì, che oggi alle 10.20 sarà in diretta a I Gatti Vostri con Andrea Gatti, su Radio Parma. In questo breve e denso viaggio tra musica, poesia e immagine, imbastito sulle parole di un passo di Franco Arminio, Glomarì ci prende per mano decisa ad accompagnarci nel punto più buio di sé.

«La forma del niente» non è un semplice brano ma un preludio a ciò che accadrà nel suo prossimo album, l'invito ad una cerimonia, quella dell'assenza, l'equivalente della «Nigredo» alchemica e dell'incontro perturbante con la propria ombra.

Simbolicamente l'artista ha deciso di pubblicare tanto la canzone quanto il videoclip il giorno del Solstizio d'Estate, per ricordarci in chiave quasi dantesca che nessuna luce può essere raggiunta senza aver prima attraversato la notte oscura dell'anima, senza aver prima decostruito il proprio «io» e l'illusorietà del

Cantante fidentina

Il nuovo singolo di Glomarì si intitola «La forma del niente».



comune vivere.

L'arrangiamento, creato da Remo De Vico (che si è occupato anche del sound design, del mix e de master) è tra l'estatico e il diabolico mentre il videoclip ci inghiotte tra i riflessi vibranti di uno specchio d'acqua nel quale macrocosmo e microcosmo, presente e assoluto, sembrano man mano fondersi con e nel volto distorto di Glomarì nelle vesti di quella che potrebbe essere una ninfa dell'antichità clas-

sica. In attesa della pubblicazione dell'album, lunedì 2 settembre Glomarì aprirà il concerto del cantante inglese Fink alla Corte Agresti di Traversetolo.

Glomarì è un'artista dall'attitudine poliedrica.

Dopo aver ottenuto la Laurea Magistrale in Architettura presso il Politecnico di Milano, parallelamente al mestiere dell'architetto, decide di intraprendere un percorso cantautorale.

Il suo primo Ep Inaccadi-

In diretta

Il programma di oggi sarà condotto da Andrea Gatti.

menti consiste in una trilogia di video-poesie che l'autrice ha scritto, sceneggiato e diretto curandone aspetti sonori e visivi.

Nell'aprile del 2019 Mostarda, secondo episodio della trilogia, ha ottenuto il primo premio del concorso «Artefici del Nostro Tempo» della 58esima. Biennale d'Arte di Venezia, è stato esposto nel Padiglione Venezia, nella Ca' Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna e, a novembre dello stesso anno, ha rappresentato il panorama italiano dei giovani artisti emergenti durante la 13esima giornata del contemporaneo in Oman presso la Stal Gallery di Mascate.

Il 20 novembre 2020 viene pubblicato con «Metatron Group» il suo primo album A debita vicinanza. A giugno del 2021 si aggiudica il primo posto nella sezione «Canzone d'Autore» del Premio Inedito con il brano «Maledetto detersivo».

Il 31 agosto del 2022 vince la terza edizione del «Premio Brassens» con il brano inedito «Neige mouillée».

r.sp.

Pesaro

«Nuovo cinema»: premio a Guadagnino



» Ha vinto il film indiano «Slow shift» di Shambhavi Kaul il Premio Giuria internazionale della 60esima edizione della Mostra del Nuovo cinema di Pesaro. Un film che si è «fatto testimone dell'architettura del tempo, del vento e del mondo prima e dopo gli uomini».

Ma il grande ospite dell'ultimo giorno è stato Luca Guadagnino che ha ricevuto davanti a una piazza gremita il Premio Pesaro Nuovo Cinema 60, che ha dedicato all'attrice Francesca Mizzoni recentemente scomparsa, e ha partecipato alla presentazione della monografia a lui dedicata, la prima al mondo, edita nella collana Nuovocinema di Marsilio, a cura di Simone Emiliani e Cecilia Ermini, dal titolo Spettri del desiderio.

«Non avrei potuto immaginare di meglio per questo anniversario così importante - ha spiegato - , è stata un'edizione molto partecipata e sentita da parte del pubblico, degli studenti, degli appassionati cinefili e dei numerosi ospiti che sono intervenuti a dimostrazione che la passione per il cinema del passato, del presente e del futuro è più viva che mai».

A proposito della sua produzione ha spiegato di «non aver mai pensato a questa divisione così rigida, per me i film sono film, ogni titolo è un film della mia filmografia, non faccio distinzione tra film e documentari, capisco che ci sono le sistematizzazioni critiche che devono essere gestite, ma penso che ogni lavoro che ho fatto abbia in sé il processo compositivo e creativo e di pensiero messo in atto quando si fa un lungometraggio, a me interessa come si rifrangono le verità e le finzioni in entrambe le categorie filmiche».

Per Guadagnino il cinema «è uno strano meccanismo dove si mette continuamente in atto una faticosissima macchina che deve scomparire».

Spazio anche per parlare dei numerosi prossimi progetti, tra cui Queer, in fase finale di mix - di cui dice «È un film che volevo fare da tantissimi anni ed è il mio film più personale».

Rassegna Gli altri spettacoli: venerdì «Io me ne frego!», sabato «Rocking Space»

Gag e ironia per «Musica in Castello»

Domani alle 21,30 «Siamo uomini o caporali» con Banti, Ruberti e Visconti

» Entra nel vivo la rassegna estiva «Musica in Castello», giunta quest'anno alla sua ventesima edizione, come sempre sotto la Direzione Artistica del suo ideatore e fondatore, Enrico Grignaffini, e grazie al contributo di tutte le municipalità che ospitano gli eventi e di Conad ed Euro Pool, sponsor principali all'interno di un ampio gruppo di sostenitori.

Dopo le atmosfere blues del debutto a Castelvetro Piacentino, con il concerto della Treves Blues Band, gli appuntamenti del mese di giugno si spostano in provincia di Parma.

Il Castello della Musica a Noceto, luogo affascinante in cui per tradizione si coniugano storia, arte e cultura, ospiterà domani, alle 21.30, lo spettacolo tout public «Siamo uomini o caporali» con Umberto Banti, Andrea Ruberti, Dadde Visconti e la regia di Mario Gumina. Tra gag classiche, divertenti e sorprendenti, e improvvisi slanci poetici, lo spettacolo affronta con un registro clownesco, ironico e leggero (ma non per questo superficiale), il delicato e purtroppo attualissimo tema della guerra.

È tratto, invece, da un testo di Valeria Cavalli, lo spettacolo «Io me ne frego!» che andrà in scena

Comicità

Un momento dello spettacolo «Siamo uomini o caporali» diretto da Mario Gumina.



venerdì, alle 21.30 a San Secondo Parmense, nello spazio agorà del Museo Orsi Coppini. Produzione di Manifatture Teatrali Milanesi, interpretata da due giovanissimi attori, Salvatore Aronica e Francesco Errico, «Io me ne frego!» indaga il disagio giovanile, portando in scena la tematica del bullismo. Narra, infatti, l'amicizia di due ragazzi che si conoscono fin dall'infanzia; un rapporto profondo, il loro, che, però, col passare del tempo si trasforma in prevaricazione, diventando oppressione di uno nei confronti dell'altro.

Entrambi gli spettacoli hanno il sostegno di Asp Distretto di Fi-

denza e dei Centri per le Famiglie e sono proposti nell'ambito del ciclo «Storie in Castello. Rassegna di Teatro per Ragazzi... e non solo».

A, un progetto che nasce dall'urgenza di «parlare» agli adolescenti. Gli spettacoli scelti affrontano, infatti, varie tematiche che riguardano i rapporti familiari, l'educazione sentimentale, la lotta contro le discriminazioni, l'affermazione di valori civili e sociali.

Davvero speciale l'appuntamento che verrà presentato sabato, alle 21.30 in Piazza Centinaro a Bedonia: un grande spettacolo con proiezioni di immagi-

ni tratte dall'archivio dell'Ente Spaziale Europeo, raccontate da Tommaso Ghidini, scienziato e capo del Dipartimento di Ingegneria Meccanica dell'Agenzia Spaziale Europea, e accompagnate dalla musica rock della band RAB4.

Sarà «Rocking space», un viaggio alla scoperta dello spazio cosmico, tra parole e note ispirate agli astri e alla luna, con brani dei Rolling Stones, dei Beatles, dei Pink Floyd e composizioni originali della band.

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero, senza prenotazione, fino ad esaurimento posti.

In caso di maltempo, gli spettacoli si svolgeranno: «Siamo uomini o caporali», martedì alle 21 al Teatro Morozzi di Noceto; «Io me ne frego!», venerdì alle 21.30 nella Sala delle Gesta alla Rocca dei Rossi; «Rocking space», sabato alle 21.30 nella Palestra Teatro di via Deledda a Bedonia.

La rassegna organizzata da Piccola Orchestra Italiana aps e dai Comuni e le aziende che ospitano gli eventi.

Per maggiori dettagli sul programma completo: www.musicaincastello.it

r.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA